



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE È IN CRISI DA ANNI, CON PROBLEMI ATAVICI CHE NON SONO MAI STATI RISOLTI

RITROVARE IL FINE ULTIMO DELLA SCUOLA IN CALABRIA: UN LUOGO DI LEGALITÀ E VALORI

I FALLIMENTI SPERIMENTATI CON GRAVI FATTI DI CRONACA NERA DI VIOLENZA E CORRUZIONE RENDONO CONSAPEVOLI INSEGNANTI E FAMIGLIE CHE NON CE LA POSSONO FARE DA SOLI, E CHE SERVONO SINERGIE PER COMBATTERE QUESTI FENOMENI

di GUIDO LEONE

COMMISSARIAMENTO SANITÀ CALABRESE, BOTTA E RISPOSTA



GIUSEPPE SCOPELLITI
«LA VERITÀ INCONFUTABILE È UN'ALTRA»



AGAZIO LOIERO
«DOPO MIE DIMISSIONI BLOCCATE PER ANNI OPERE INDISPENSABILI»

IN CITTADELLA REGIONALE



SI È RIUNITA CABINA DI REGIA PER REINSERIMENTO DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI



INFRASTRUTTURE
30 MILIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SS 106 REGGIO-CATANZARO



L'OPINIONE / CLAUDIO ALOISIO
SENZA VISIONE COMUNE SUL FUTURO DI REGGIO NON SI POTRÀ USCIRE DA CRISI



ALLA CAMERA DI COMMERCIO PRESENTATO BERGARÈ



LE TRASFERTE DEL CATANZARO: MOMENTI DI FESTA E CONDIVISIONE



È PARTITA LA BIENNALE DELLO STRETTO

IPSE DIXIT

FRANCESCA MORACI

Docente Urbanistica all'UniMediterranea



Il tema portante è la visione delle città, città concrete, non solo ideali. Le nostre Reggio e Messina e le altre città mediterranee. Ragionare sul futuro significa coniugare la diversità e la specificità di ogni città con una serie di temi universali. Non possiamo non tenere conto dei cambiamenti in atto, che riguardano la nostra

percezione del tempo e dello spazio. È un'accelerazione storica quella che stiamo vivendo, un'impressionante velocità di trasformazione, perché se una volta c'era un tempo lungo a disposizione di progettisti, architetti, urbanisti e politici, affinché si potesse sedimentare un'idea di città, oggi la trasformazione della società è così fortemente accelerata da rendere sempre più complessa la risposta alle istanze dei territori. La complessità della modernità altera alcuni elementi nella percezione collettiva, si fatica di più a dare una risposta all'evoluzione dinamica in atto».





GIUSEPPE MARINO

Cento anni di psicoscintille



Testimonianze

Di padre in figlio
 Rocco Zoccali

L'umanizzazione dell'ospedale psichiatrico
 Tonino Monorchio
 Cristina Pardo
 Mimmo Nasone

L'inizio di un sogno: Villa Sant'Agata
 Carmela Nesci

Un sorriso per sempre
 Antonio Morabito

Il mecenate
 Rosita Borruto - *La poesia*
 Francesco Poto - *La narrativa*
 Paolo Pecora - *Il cinema*
 Giuseppe Moscato - *Il teatro*
 Emilio Errigo - *La musica*

Parole libere
 Santo Strati - *Il giornalismo*
 Fortunato Marino - *La radio e i giovani*

La passione politica
 Candeloro Imbalzano
 Carmelo Moscato

Caro nonno...
 Annalisa e Giuseppe

Saluti istituzionali

Giuseppe Falcomatà *Sindaco di Reggio Calabria*
 Giuseppina Princi *Eurodeputata*
 Demetrio Marino *Consigliere Comune RC*

Antonio G. Marino
Presidente della Fondazione Giuseppe Marino

conversa con
 Anna Foti, *Giornalista*

Letture a cura di
 Annalisa D'Agostino

Intervento musicale a cura dei Maestri

Gino Mattiani - *Fisarmonica e tastiere*
 Alessandro Calcaramo - *Chitarra classica*
 Antonio Cilione - *Voce e mandolino*
 Raffaele Pizzonia - *Batteria set misto*
 Sasà Filippone - *Basso*



Sabato 21 Settembre 2024 Ore 20.30
Piazza Municipio Gallina



Con il Patrocinio del
 Comune di Reggio Calabria



IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE È IN CRISI DA ANNI, CON PROBLEMI ATAVICI CHE NON SONO MAI STATI RISOLTI

RITROVARE IL FINE ULTIMO DELLA SCUOLA IN CALABRIA: UN LUOGO DI LEGALITÀ E VALORI

di GUIDO LEONE

Con il mese di settembre la scuola sono iniziate le lezioni del nuovo anno scolastico. Una ripartenza anche per la scuola di Reggio Calabria che coinvolge decine di centinaia di persone tra alunni, personale docente e amministrativo e le stesse famiglie.

Ma che anno sarà per la scuola reggina in particolare? Se la scuola, così come la sanità e la giustizia, misura lo stato di salute sociale e democratico di uno stato, di un territorio, non c'è da stare allegri. Tutto è rimasto come prima, gli stessi disagi, gli stessi problemi di prima.

Vari aspetti di criticità irrisolti nella scuola calabrese e reggina in particolare

Il nostro sistema scolastico ci restituisce severi aspetti di criticità: una crisi nei risultati scolastici che si manifesta già nella scuola dell'obbligo e che sembra prefigurare successivi scacchi formativi; una stratificazione sociale nelle scelte tra i diversi indirizzi della scuola secondaria superiore, che si ripercuote nei livelli di apprendimento; una difficoltà supplementare di intervento nei confronti dell'utenza straniera, che ottiene risultati scolastici più modesti dei coetanei italiani, in particolare a livello di competenze linguistiche; l'emergere di un disagio sottile, di una difficoltà a coinvolgere fino in fondo gli allievi nella loro esperienza scolastica, testimoniato dal fenomeno dei debiti scolastici, che, comunque, indica un rapporto non positivo con gli apprendimenti scolastici (matematica, lingua straniera, ecc.); tendenza alla licealizzazione del sistema scolastico; i dati più sconcertanti in materia di sicurezza e di adeguamento degli edifici scolastici; un forte turn-over nei comprensori

decentrati: la rotazione del personale docente è molto elevata e rappresenta un forte vincolo alla continuità e alla programmazione didattica.

E, ancora, la permanenza di squilibri territoriali: è stato più volte rimarcato che molti comprensori delle aree

scuole in termini di moderna consorzialità intercomunale, come avviene per altro genere indispensabile di servizi alla comunità.

Inoltre il divario che c'è tra Nord e Sud continua a permanere. A tal proposito parlano chiaro i risultati dei test Invalsi per il 2024 che confermano questo gap esistente soprattutto



interne della Calabria sono tagliati fuori da una offerta formativa extra-curricolare per la mancanza dei servizi, trasporti in particolare, che penalizzano la partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane che le istituzioni scolastiche pongono in essere per il completamento del percorso educativo. Questo stato di cose non assicura equità e qualità. Non garantisce il diritto allo studio per tutti; un discutibile processo di dimensionamento che non tiene conto delle peculiarità territoriali, dei bisogni formativo/educativi di determinate aree a rischio della regione, che non razionalizza i processi di accorpamento delle singole

per quanto riguarda gli apprendimenti in italiano e matematica. Per la Calabria, ultima tra le regioni italiane, i risultati sono estremamente negativi.

Dati che confermano la necessità di interventi mirati per garantire a tutti gli studenti le stesse opportunità di apprendimento e di successo scolastico.

È sul territorio, dunque, che si misura la capacità della politica ad affrontare i nodi strutturali di un sistema scolastico come il nostro che manifesta delle criticità ormai consolidate. La scuola, poi, quale protagonista

segue dalla pagina precedente

• LEONE

educativa nella società civile, ha il ruolo insostituibile di dare visibilità, significato ai fatti e avviare all'interpretazione critica della realtà sociale che circonda gli allievi, agli esempi, ai fenomeni e agli stimoli che da essa provengono.

Interrogiamoci sul ruolo che la nostra scuola svolge nel nostro territorio pervaso dal fenomeno mafioso e delinquenziale. Perciò, non si può nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi e far finta di nulla. Ripeto, questo ci riguarda come città di Reggio Calabria, e come regione in maniera particolare, e ci si deve interrogare costantemente sul ruolo che la scuola svolge nei nostri territori pervasi dal fenomeno mafioso e delinquenziale.

E proprio noi reggini abbiamo dei doveri in più, e, in quanto operatori scolastici, noi per primi, dobbiamo immettere anticorpi nelle relazioni che abbiamo dentro e fuori le scuole rispetto a contesti di illegalità, di prevaricazione, di intolleranza, di intimidazione, di violenza, di deresponsabilizzazione.

È compito primario della scuola reggina attivare una pedagogia del coraggio civico fondato su un concetto di dignità umana che riconosca quella degli altri, che veda nel prossimo una persona portatrice di pari diritti. Ecco perché occorre puntare sui contenuti fondamentali della scuola, ponendo la attenzione a ciò che accade ogni giorno dentro le classi, alla didattica, al rapporto formativo, educativo fra i docenti, fra il mondo della scuola e i nostri ragazzi. Certo, bisogna ritrovare il senso ultimo della scuola. Dare un senso alle cose nella scuola vuol dire ricomposizione di una filiera che è fatta anche di valori, di riforme adeguate, di investimenti per scuola e università (che devono comporre un unico sistema) ricerca, politiche giovanili, politiche culturali. Insomma, investimento sulla risorsa umana, sui talenti che ci sono dentro la nostra comunità e che sono capitale umano, capitale sociale. Si tratta di cose che sono l'altra faccia della stessa medaglia e che è giusto ricordare quando parliamo di scuola calabrese.

E, infine, è necessaria una presa di coscienza diffusa che la nostra

scuola è oggi lo specchio di una crisi radicale di valori che rischia di desertificare la nostra società e che le speranze di quest'ultima di non restare asfissiate dal nichilismo sono in buona misura legate alla capacità delle nuove generazioni di ritrovare, nelle nostre grandi tradizioni culturali, quelle che la scuola ogni giorno cerca di trasmettere ai giovani, i semi di prospettive nuove e più costruttive.

I fallimenti sperimentati nella quotidianità con i gravi fatti di cronaca nera di violenza e corruzione rendono consapevoli insegnanti e famiglie dell'impossibilità di farcela da soli, ciascuno per proprio conto, e della necessità di una cooperazione corresponsabile fra tutti i protagonisti del processo di crescita umana e professionale dei nostri ragazzi e dei nostri giovani per ritrovare faticosamente un orizzonte di significati condivisi in grado di riscattare le vite di questi ragazzi dall'insignificanza dove sono stati precipitati dalle politiche governative e amministrative di questi anni. ●

[Guido Leone è già dirigente tecnico Uslr Calabria]

A SAN GIOVANNI IN FIORE AL VIA IL DECIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI GIOACHIMITI

Ha preso il via, a San Giovanni in Fiore, il decimo Congresso internazionale di studi gioachimiti, in programma all'Abbazia fiorense fino a domani, sabato 21 settembre.x

«Il pensiero cristiano di Gioacchino da Fiore travalica lo spazio e il tempo ed è un grande riferimento per la pace e la giustizia nel mondo», ha detto la sindaca Rosaria Succurro, precisando come «l'abate Gioacchino vedeva l'emancipazione, la libertà e la giustizia umana dentro la storia e nel futuro dell'umanità, come più volte spiegò il filosofo Gianni Vattimo, scomparso l'anno scorso, proprio il 19 settembre».

«Gioacchino immaginò l'Età dello Spirito, da intendere come tempo dell'emancipazione individuale e collettiva. Egli aprì dunque alla speranza. Si tratta di un'evidente estensione dell'orizzonte del pensiero e dell'esperien-

za, che porta a riflettere sulla responsabilità e sul peso delle azioni e delle scelte umane. L'opera di Gioacchino - ha proseguito la sindaca di San Giovanni in Fiore - è stata ripresa da Dante Alighieri, ha avuto riflessi nella scoperta dell'America e nella fondazione di alcune città americane, ha influenzato l'arte di Michelangelo Buonarroti, l'Illuminismo e perfino il pensiero scientifico. Nell'ultimo quarantennio, grazie al lavoro meticoloso e costante del Centro internazionale di studi gioachimiti, sono state tradotte le opere di Gioacchino. Al fine di valorizzare l'attualità del pensiero di questo abate

illuminato, dobbiamo continuare - ha concluso la sindaca - a interagire con tutte le istituzioni laiche e religiose, con la comunità scientifica, con le università e con le scuole». ●



L'OPINIONE / GIUSEPPE SCOPELLITI

«SUL COMMISSARIAMENTO DELLA SANITÀ LA VERITÀ INCONFUTABILE È UN'ALTRA»

In risposta a quanto affermato, qualche giorno fa, dall'ex governatore Agazio Loiero che, affidandosi a incaute (a suo dire) "versioni confuse e contrastanti", è intervenuto sul tema del commissariamento della Sanità calabrese, prendendo le distanze dagli eventi che lo hanno determinato, mi preme precisare alcune cose. In particolare, ricordo all'on. Loiero e a chi, distrattamente, ha ascoltato il mio intervento pubblico rimestandolo e snaturandolo oltremodo come sia inconfutabile che la Giunta Loiero e i Ministri dell'Economia e della Sanità, nel lontano 2009, concordarono un Piano di Rientro dai disavanzi sanitari finalizzato ad abbattere l'abnorme debito prodottosi fino a quel momento attraverso la realizzazione di una serie di azioni correttive tra cui la chiusura e la riconversione di un certo numero di ospedali.

È altrettanto inconfutabile che, con una delibera di Giunta del 2009, l'ex governatore Loiero decise di chiudere gli ospedali con un numero di posti letto inferiore a 120 (che erano almeno 18!!). È, infine, ulteriormente inconfutabile che il mancato rispetto delle condizioni contenute nel Piano di Rientro e l'immobilismo della Regione (che quelle condizioni aveva accettato e sottoscritto), determinarono l'avvio della procedura di Commissariamento della Sanità calabrese, su proposta di ben tre ministri quali quello dell'Economia, della Salute e dei rapporti con le Regioni.

Il tema da me pubblicamente sollevato, dunque, non è se l'on. Loiero si sia opposto al commissariamento (mi sarei sorpreso



del contrario, vista la delicatezza dell'incarico e la prospettiva di un'imminente campagna elettorale) ma il suo ruolo attivo nella redazione, contrattazione e sottoscrizione del Piano di rientro, approvato con delibera di Giunta regionale n. 845/2009 a integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla stessa Regione (con delibere n. 585/2009 e n. 752/2009).

Per completezza di informazione aggiungo che l'iter si definì con un'ulteriore delibera della Giunta regionale n. 908/2009 avente ad oggetto: "Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'Economia e delle Fi-

nanze, il Ministro della Salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009. Approvazione". Ciò che ho espressamente sostenuto durante il dibattito che mi ha visto protagonista qualche settimana fa, dunque, è, semplicemente, che la chiusura dei 18 ospedali attribuita alla mia volontà altro non è stata che la conseguenza degli impegni ineludibili presi da Loiero e cristallizzati nel piano di rientro. Tutto qui...

L'on. Loiero ha, dunque, infranto inutilmente il silenzio cui si era saggiamente affidato negli ultimi tempi, tratto in inganno da un improbabile suggeritore e dalla sua ormai depotenziata memoria. ●

[Giuseppe Scopelliti è ex presidente della Regione Calabria]

L'OPINIONE / AGAZIO LOIERO REPLICA A GIUSEPPE SCOPELLITI

«DOPO MIE DIMISSIONI BLOCCATE PER ANNI OPERE INDISPENSABILI PER SANITÀ»



Cerco di chiudere questa polemica fuori dal tempo per non annoiare i calabresi già afflitti da una sanità diventa per molti di loro ormai inaccessibile. Qualcuno mi ha pure telefonato rimproverandomi di non tenere conto di questa realtà drammatica. Chiedo quindi scusa a tutti i corregionali, specie a quelli che non si possono più curare. Qualche parola quindi sul colonnino de Il Quotidiano dedicatomi stamattina da Scopelliti, dopo un paio di giorni di affannose ricerche e di consultazioni, immagino, di gruppo. L'ex presidente, come usava fare in passato, non ha risposto al mio rilievo, che ruotava intorno alla nomina del commissario alla sanità. Ruolo che io ho respinto in una difficile riunione del Consiglio dei ministri e lui già nel luglio

del 2010, a pochi mesi dalla sua elezione, ha di buon grado accettato. Di fatto ha accettato il potere che emanava quella nomina, infischandosene del fardello fiscale e del decadimento della cura che dal provvedimento derivavano e che, ancora, pesantemente gravano sulla pelle dei calabresi.

Un ruolo di commissario che lui ha tenuto stretto per ben quattro anni nelle sue mani, fino a quando non fu costretto a dimettersi, interrompendo la legislatura. Questo è il punto a cui dovrebbe rispondere perché questo è storicamente accaduto.

Scopelliti, invece, svia il discorso fatto a Montepaone e afferma che io avrei chiuso 18 ospedali.

Non capisco di cosa parli.

All'epoca si avviò una politica non di chiusura ma di conversione e

di adeguamento di alcuni piccoli ospedali, che erano diventati spesso luoghi di morte. Gli ospedali con 20 posti letto, come testualmente disse all'epoca il ministro Sacconi «sono un pericolo pubblico» perché privi delle competenze tecniche adeguate per affrontare la malattia.

Ma c'è sul tema un secondo elemento che Scopelliti, sbadatamente, dimentica.

In quella fase di costante trattativa con il Governo siamo riusciti, insieme all'assessore alla sanità e all'intera giunta che presiedevo, ad ottenere dal presidente Prodi, molto attento ai bisogni della Calabria, un massiccio finanziamento per la costruzione di quattro nuovi ospedali che abbiamo distribuito strategicamente sulla regione.

Un compenso prezioso ottenuto "solo" dalla nostra regione, a dimostrazione di quanto fosse operativa quella Giunta. Ma c'è di più. A seguito di un lavoro forsennato, ero riuscito a consegnare al mio successore, che era appunto Scopelliti, i progetti dei quattro ospedali pronti per andare in gara. Dopo circa 16 anni non è stata posta per nessuno dei quattro la prima pietra. Non voglio apparire irrispettoso nei confronti di nessuno, ma se c'è un elemento che mi rattrista della mia uscita di scena è il blocco per così tanti anni di opere indispensabili per la vita dei calabresi. ●

[Agazio Loiero è ex presidente della Regione Calabria]

SI È RIUNITA LA CABINA DI REGIA PER LE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI



Si è riunita, in Cittadella regionale, la Cabina di Regia per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari, un percorso che rappresenta «un passaggio cruciale per offrire a queste persone una seconda chance, attraverso la promozione di competenze e l'inserimento nel mondo del lavoro», come ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali, Caterina Capponi, presiedendo l'incontro.

La Cabina, infatti, è stata istituita con una delibera di Giunta regionale, è una rete coordinata di interventi e servizi sociali che mira a promuovere opportunità concrete di reinserimento per coloro che sono stati coinvolti in procedimenti giudiziari, oltre che implementare le linee guida dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 28 aprile 2022.

La Calabria si dimostra, così, pioniera in un approccio che mira non solo alla riabilitazione, ma anche alla costruzione di un percorso di vita nuovo per le persone sottoposte a provvedimenti giudi-

ziari, contribuendo a una società più inclusiva e giusta.

Durante l'incontro, l'assessore ha presentato i risultati ottenuti fino ad oggi grazie alle programmazioni degli anni precedenti, evidenziando l'importanza di una gestione coordinata delle risorse finanziarie europee, nazionali e regionali. La Cabina di Regia si propone di migliorare l'efficacia degli investimenti, coinvolgendo vari enti e istituzioni in una sinergia volta a costruire un sistema integrato e più efficiente.

Capponi ha ribadito come questo modello si ponga l'obiettivo di abbattere il tasso di recidiva, un problema che in Italia continua a rappresentare una sfida rilevante: sei condannati su dieci, infatti, tornano in carcere. La situazione carceraria italiana resta critica, con un indice di sovraffollamento che nel 2024 ha raggiunto il 139,67%. "Non possiamo ignorare queste cifre", ha affermato l'Assessore, "e dobbiamo agire con misure concrete per ridurre la recidiva, garantendo un sistema di giustizia più in-

clusivo e attento alle esigenze di reinserimento".

La riunione ha visto una condivisione unanime tra i partecipanti sulle proposte avanzate dall'assessore Capponi, in particolare riguardo alla programmazione regionale relativa all'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale Povertà e Inclusione. Questi fondi saranno impiegati in attività e interventi rivolti a settori cruciali quali l'istruzione, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, oltre a offrire sostegno alle famiglie e sviluppare progetti di housing sociale e infrastrutture.

L'elaborazione della proposta sarà presentata nella prossima seduta della Cabina di Regia prima di essere trasmessa al Ministero di Grazia e Giustizia per l'approvazione definitiva. L'assessore Capponi ha espresso grande soddisfazione per i progressi fatti, sottolineando come il lavoro della Cabina di Regia sia essenziale per garantire un futuro migliore a chi ha pagato il proprio debito con la giustizia. ●

PRONTI 30 MLN PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SS 106 REGGIO-CATANZARO LIDO

Al via il progetto di riqualificazione della Strada Statale 106 che da Reggio Calabria arriva a Catanzaro. È quanto ha annunciato il Ministero dei Trasporti, spiegando come lo sviluppo della progettazione per il miglioramento e la riqualificazione del tratto della SS106 jonica per un impegno stimato di 30 milioni di euro, è stato inserito nella sezione dedicata a "studi e progettazioni" del nuovo contratto di programma Ayas.

L'avvio delle attività è stato annunciato nel corso della riunione, pre-



sieduta dal ministro Matteo Salvini, alla presenza dei sindaci dei territori interessati (i comuni di Bagaladi, Cardeto, Condofuri, Montebello, Palizzi e Roghudi) e dell'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi. Nel corso della riunione, Salvini ha ricordato lo stanziamento di 3 miliardi disposto per la SS106 nella legge di bilancio 2023 e l'impegno finanziario previsto per le strade della Calabria nel nuovo contratto di programma di Anas 2021-2025. ●

«OCCHIUTO ADERISCA AL REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA»

di **FRANZ CARUSO**

Ancora una volta il direttore della Svimez, Luca Bianchi, interviene con fermezza sull'Autonomia Differenziata definendola, per come proposta, "una truffa". Una definizione che mi trova perfettamente d'accordo in quanto, per dirla in poche parole, non si prevede neanche un euro per attuarla e colmare il divario tra Nord e Sud. Un'operazione, quest'ultima, per la quale servirebbero, sempre secondo fondi Svimez, circa 80 miliardi di euro.

Il governatore del Veneto ha già avanzato richiesta di maggior autonomia nelle nove materie "non leppizzabili" tra cui, rapporti internazionali e con l'Ue della Regione, commercio con l'estero, Professioni; Protezione civile; Previdenza complementare e integrativa; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario che, se confermata, penalizzerà certamente il Mezzogiorno ma contestualmente av-

vierà alla disfatta l'intero Paese che vedrà ridotta complessivamente la sua competitività. Aprire, infatti, ad egoismi territoriali significa



inevitabilmente venire meno alle politiche di integrazione territoriali e produttive che rispondono ad un modello di sviluppo europeo nonché globale.

Tutto ciò, ovviamente a voler tacere del pericolo oggettivo di veder nascere 20 piccole repubblicette

ed al venir meno dei dettami di solidarietà politica, economica e sociale decantati nella nostra Carta Costituzionale. Per cui, ribadendo che tale tema non può rappresentare terreno di scontro politico/ideologico, tanto meno di contrapposizione territoriale, ritengo che il Governatore Roberto Occhiuto deve ora reagire concretamente, passando dalle parole ai fatti.

Nel mentre altre regioni, tra cui Emilia Romagna e Toscana, hanno chiesto il Referendum per l'abrogazione della scellerata legge leghista, il presidente Occhiuto deve necessariamente fare chiarezza sulla sua posizione politica. Non basta più esprimere dissenso in qualche manifestazione pubblica, seppur apprezzabile. Oggi è il tempo dei fatti. Aderisca Roberto Occhiuto al Referendum, sarò il primo a rendergliene merito. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: SE È PARLATO IN UN WORKSHOP INTERNAZIONALE DELL'UNICAL

Il trasferimento tecnologico (TT) è il complesso processo attraverso il quale idee, scoperte e innovazione tecnologica generate nei laboratori di ricerca, sia accademici che degli Istituti di Ricerca pubblici e privati, vengono trasformate in prodotti e servizi per la comunità con un impatto significativo sulla società. Il tema del trasferimento tecnologico (TT) è notevolmente condensato nel ruolo dinamico della terza missione come estensione ed evoluzione necessaria ed essenziale della ricerca accademica per generare valore adattandosi alle esigenze della società.

Di ciò si è parlato in un workshop internazionale che si è svolto presso l'University Club dell'Università della Calabria, il cui tema ha avuto come titolo: "Paradigm Shift of Academic Research Valorization and Technology Transfer for Eu Area" (Cambio di paradigma nella valorizzazione della ricerca accademica e nel trasferimento tecnologico per l'area Unione Europea).

Tale iniziativa è nata dalla collaborazione di farmacologi dell'Unical e dell'Università Magna Graecia di Catanzaro con la Società Italiana di Neuroscienze, il Centro di Ricerche sulle Malattie Neurodegenerative, Dzne, di Bonn (Germania) e con il contributo dell'Area di Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale (Ariis) dell'Unical. Al workshop hanno partecipato ricercatori italiani e stranieri provenienti sia dal mondo accademico che da enti di ricerca accanto a ricercatori e docenti universitari che si sono distinti nel settore del trasferimento tecnologico.

Attualmente, questo argomento

di **FRANCO BARTUCCI**

è particolarmente significativo nel campo della ricerca biomedica in cui le biotecnologie e le scienze omiche (genomica, proteomica, metabolomica) rappresentano una fonte inesauribile di innovazione con impatto imprevedibilmente elevato sulla società globale. In Italia, in verità, la rete degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircs), sia di diritto pubblico che privato, contribuisce notevolmente al Trasferimento Tecnologico e molti di



questi Ircs sono dotati di personale dedicato allo scopo.

In un passato non molto lontano, un grande contributo all'innovazione tecnologica è stato fornito dall'industria farmaceutica italiana che ha avuto decenni di successo di livello internazionale. L'evoluzione dell'industria farmaceutica in sistemi sempre più integrati per far fronte ai cambiamenti della società ed alla notevole e costosa complessità ingegnerizzata per lo sviluppo di tecnologie per la salute sempre più efficaci e sicure ha portato ad una razionalizzazione che ha significato la perdita di investimenti in ricerca industriale anche nel nostro Paese. Mentre

ciò ha sicuramente causato una perdita di posti di lavoro per fette molto qualificate delle nostre società. Bisogna pure riconoscere che è anche vero che la ricerca industriale ha aumentato il suo interesse verso gruppi dinamici di ricerca accademica da dove, dagli anni ottanta origina la storia di importanti innovazioni. Certamente, questo è il caso dello sviluppo di diverse categorie di farmaci e vaccini innovativi risultati da una ricerca mirata a partire dal target. Il Workshop ha registrato complessivamente 16 relazioni a partire

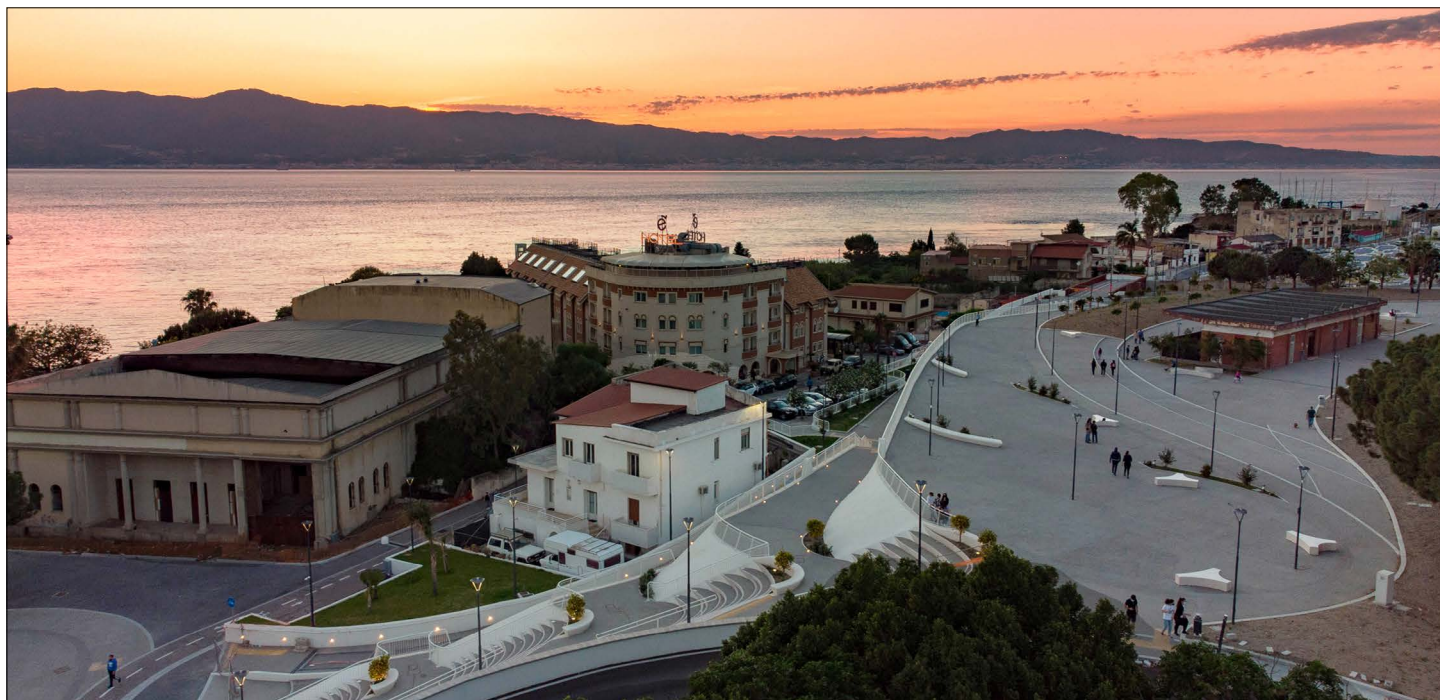
dalla prima mattinata, con l'introduzione del prof. Giacinto Bagetta, del dipartimento di farmacia HS&N, dell'Università della Calabria che ha curato l'iniziativa, a cui sono seguiti i saluti del prof. Francesco Scarcello, Pro Rettore dell'UniCal; nonché della prof.ssa Maria Luisa Panno, direttore del dipartimento di Farmacia.

Le prime due relazioni di apertura saranno a cura

del prof. Monica Di Luca, presidente della Sins dell'Università di Milano; nonché del prof. Gianluigi Greco, direttore del dipartimento di matematica e informatica dell'Università della Calabria. A seguire sono intervenuti Giovanni Cuda, Rettore dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro; Giorgio Racagni, past Presidente della Società Italiana di Farmacologia di Milano; Pier Luigi Nicotera, direttore scientifico della Dzne di Bonn (Germania); Maria Luisa Panno e Vincenzo Pezzi dell'Università della Calabria, Francesco Valentini, membro del Senato Accademico dell'UniCal ed altri ancora. ●

L'OPINIONE / CLAUDIO ALOISIO

«SENZA UNA VISIONE COMUNE SUL FUTURO DI REGGIO NON SI POTRÀ USCIRE DALLA CRISI»



Francamente le polemiche, al contrario di quanto pensano in tanti, non mi hanno mai appassionato. Chi mi conosce sa bene quanto per me siano importanti la collaborazione, il concetto di rete, la condivisione, che considero le architravi su cui poggiare la visione di un territorio e le strategie da mettere in atto per supportarla. Quindi mi perdonerete se sulla "Notte Bianca" che nessuno ha visto non spenderò altre parole neanche a fronte delle dichiarazioni di Paolo Brunetti e Giovanni Latella. Ognuno è responsabile di ciò che afferma e se ritiene di percorrere una strada il cui ciglio si affaccia pericolosamente nel dirupo del ridicolo chi sono io per giudicarlo? Detto questo, quello che invece ritengo assai pericoloso per il nostro territorio è la mancanza dei concetti a cui facevo riferimento. Senza una reale collaborazione tra tutte le parti che compongono la nostra comunità, senza una visione comune sul futuro di Reggio e della sua Area Metropolitana, difficilmente potremo uscire dalle secche di una crisi che non viene certamente risolta da qualche giorno di lustrini e

cotillon, utili se parte di una precisa strategia di sviluppo che al momento, come la Notte Bianca, nessuno ha avuto il piacere di vedere. Inutili e autoreferenziali se organizzati "una tantum".



Quindi, se evitiamo teatrini che lasciano il tempo che trovano e ci rimbocchiamo le maniche per lavorare insieme così da raggiungere obiettivi concreti che abbiano come unico scopo la crescita della nostra città, bene. Altrimenti noi, come Confesercenti Reggio Calabria, continueremo a operare come stiamo già facendo, supportati dalle tante aziende reggine, associazioni, semplici cittadini e amministrazioni illuminate, che credono in uno sviluppo sostenibile che parte dal basso per arrivare a risultati che

generano ricadute positive sul territorio. Gli altri risponderanno alla loro coscienza e all'opinione pubblica di ciò che decideranno di fare e, soprattutto, di come decideranno di farlo. ●

[Claudio Aloisio è presidente di Confesercenti RC]

LE TRASFERTE DEL CATANZARO: MOMENTI DI FESTA E CONDIVISIONE



di **FRANCO CACCIA**

Dopo l'emozionante campionato dello scorso anno, in cui la squadra del Catanzaro ha raccolto consensi ed applausi in quasi tutti gli stadi delle squadre di serie B, si è da poco ripartiti per un nuovo cammino. Come sperimentato nei mesi scorsi, le partite fuori casa della squadra del presidente Noto, sono sempre seguite da una folta rappresentanza di tifosi, la cui presenza si è distinta per correttezza, educazione, passione e creatività. Anche nella recente partita, giocata contro il Cittadella il 14 settembre, il bel copione si è rinnovato. Sono stati oltre 1000 i tifosi giallorossi, presenti nei diversi settori dello stadio Tombolato della bella cittadina veneta. L'ingente flusso di tifosi di fede giallorossa è stato accolto con grande disponibilità e cortesia dalla popolazione locale.

Come già verificato in occasione della partita del campionato dell'anno scorso (vinta dai giallorossi per 2-1 con doppietta di Iemmello), anche sabato scorso, presso bar e ristoranti del centro della cittadina veneta, si sono rinnovati i capannelli con tifosi delle rispettive squadre, ognuno con il

proprio vessillo in bella mostra. In occasione delle partite giocate fuori casa, lo spettacolo non è solo quello offerto dai giocatori in campo. Nell'ampio e comodo parcheggio riservato ai tifosi ospiti si sono concentrati mezzi provenienti da ogni zona del centro-nord, oltre alla folta ed immancabile rappresentanza di tifosi provenienti da Catanzaro e provincia.

L'arrivo delle carovane dei tifosi giallorossi è avvenuto con largo anticipo rispetto all'orario di inizio della partita ed il tempo a disposizione è stato dedicato alla condivisione festosa di emozioni e di riti. Ecco che l'area parcheggio è presto diventata un tripudio di colori giallorossi, canzoni ed inni ma anche un ampio ristorante all'aperto. Dai cofani di ogni mezzo parcheggiato, oltre alle bandiere e sciarpe giallorosse, sono spuntate svariate prelibatezze calabre. Per i calabresi, come risaputo, ogni festa che si rispetti ha il suo momento irrinunciabile nella condivisione gastronomica. Tra gli altri si è segnalata la comitiva di tifosi del Catanzaro provenienti da Monza

e dintorni. Una comitiva allegra e variegata, con donne e prole a seguito, ben attrezzata di tavolini e generosamente fornita di ogni prodotto tipico. Dalla pasta a forno alle polpette per seguire con arancini, salumi e pane casareccio, oltre all'immane vino Doc.

La comitiva, composta in prevalenza da calabresi di origini di comuni della presila: Taverna, Pentone, Botricello, ha condiviso le proprie prelibatezze con gran parte dei tifosi presenti nell'area parcheggio creando una grande atmosfera di partecipazione. Non siamo a conoscenza delle abitudini utilizzate dai tifosi di altre squadre di calcio. Siamo certi che quanto messo in atto dai tifosi del Catanzaro abbia qualcosa di speciale che nasce da una precisa identità caratterizzata dalla generosità e dall'accoglienza.

Nonostante il risultato della partita giocata contro il Cittadella non sia stato quello sperato, il momento della ripartenza è stato caratterizzato da abbracci e saluti affettuosi e soprattutto, da un impegno comune: ci rivediamo alla prossima trasferta. ●

A CAMPO CALABRO È PARTITA LA BIENNALE DELLO STRETTO

Al Forte Batteria Siacci di Campo Calabro ha preso via la seconda edizione de La Biennale dello Stretto, diretto da Mariangela Cama, Alfonso Femia e Francesca Moraci.

La manifestazione, in programma fino al 14 dicembre tra la Calabria e la Sicilia, è divisa in vari filoni, tra eventi e talk con vari ospiti: la prima tranche si concluderà domenica 22 settembre, per poi riprendere il 18 e 19 ottobre e, infine, il 13 e 14 dicembre, seguendo il tema delle Tre Linee d'acqua insieme a quello delle Città del futuro, in relazione reciproca tra loro.

«Di questo evento - ha spiegato l'architetto Alfonso Femia - abbiamo voluto dare l'idea di continuità su un tema molto forte, come quello dell'acqua, ma gli ultimi due anni la Biennale ha anche guardato ciò che succede nel mondo, nella società e quindi il tema guida insieme all'acqua è il tema Città del futuro. È descritto proprio come città del futuro, non il futuro delle città, in quanto ha sempre questa visione trasversale di ciò che accade intorno alle città».

«Discutendo, ragionando con più di duecento contributi internazionali su cinque azioni che riteniamo siano fondamentali per un confronto sociale, politico, tecnico - ha aggiunto - e che saranno poi la risposta delle "call to action" e che sintetizzano quello che presenteremo, che riguardano le condizioni e il tempo, gli spazi pubblici ovvero i luoghi della relazione, il tema dei baricentro della società, le scuole, i luoghi della cultura, l'abitare dei luoghi, del lavoro, e poi l'acqua come logica di equilibrio». Per Mariangela Cama è «una Biennale che va lontanissimo, arriviamo in Cina, in America, ed è proprio questo sconfinare che vuole annullare, ridurre le distanze»,

il cui motore è l'architettura. «La Biennale dello Stretto è un collegamento potente, in cui l'interdisciplinarietà è il cuore che contribuisce alla conoscenza, alla sperimentazione, alla crescita», ha detto Moraci, sottolineando come la Biennale sia «un progetto corale che si sviluppa con la partecipazione del territorio».



«È stata una fatica enorme. Non tanto e non solo per il comune di Campo Calabro ma anche per tutti i nostri partner e per l'organizzazione della Biennale dello Stretto», ha detto il sindaco di Campo Calabro, Alessandro Repaci, all'inaugurazione della manifestazione.

«Questa edizione della Biennale si occupa delle città del futuro ed è per noi l'occasione di riflettere come amministrazioni locali su quali sono le cose che vogliamo provando a ragionare di rigenerazione del territorio», ha aggiunto, sottolineando la volontà di «entrare in competizione «con le grandi strutture europee e vogliamo che questo continui a rimanere il polo espositivo principale della Biennale dello Stretto».

Per il vicesindaco della Città Metropolitana, Carmelo Versace, «essere qui, oggi, è la vera scommessa».

«Essere riusciti a puntare - ha ag-

giunto - su un qualcosa di nascosto, di misterioso, ma che esprime tanta bellezza, tanta arte, tanta cultura e ovviamente essere riusciti anche a presentare questa imponente struttura anche fuori dai confini nazionali era la vera scommessa che un po' tutti ci si era posti quindi essere qui ancora una volta non può che essere motivo

d'orgoglio non soltanto per gli organizzatori ma soprattutto per le istituzioni che ci hanno creduto». Tra gli appuntamenti di oggi, sempre al Forte Batteria Siacci, si parlerà del territorio e della sua valorizzazione, dello sviluppo territoriale multipolare, delle grandi infrastrutture, dell'approccio culturale alla sostenibilità, dei diritti urbani e, soprattutto, della cultura come chiave di sviluppo urbano e di come progettare lo spazio pubblico con illustri ospiti.

La kermesse, poi, sabato si sposterà all'Università degli Studi di Messina, dove saranno approfonditi i temi del progetto tra ricerca e territorio, la dimensione sociale dell'abitare, la mobilità urbana, lo spazio pubblico, l'intelligenza artificiale, felicità e urbanesimo.

La Biennale si chiuderà, infine, a Campo Calabro, dove si parlerà di design, cultura d'impresa e immaginare i luoghi. ●

A COSENZA AL VIA IL MUINAFEST

Al via oggi, a Cosenza, la prima edizione del Muinafest, il festival promosso dalla Consulta Intercultura di Cosenza, che riunisce, ad oggi, 28 comunità di diverse nazionalità presenti in città, insieme all'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Franz Caruso.

La manifestazione, in programma fino a domenica, sarà articolata in una tre giorni di dibattiti, sport, mostre d'arte, una rassegna di cortometraggi, musiche, balli e canti tradizionali, tutto all'insegna dell'interculturalità, della condivisione e dell'amicizia. L'inaugurazione del "Muinafest" è fissata per le 10 al Museo dei Brettii e degli Enotri che, insieme a Piazza Carratelli, sarà una delle due location della manifestazione.

Muina, in dialetto cosentino, significa confusione, rumore, chiasso creativo ed è proprio questo che vuole essere il festival nello spirito dei suoi organizzatori. Una manifestazione che apre la stagione degli impegni culturali e di spettacolo della città di Cosenza ed è il primo evento che si realizza grazie ad altre realtà importanti della città, come "La Terra di Piero", «rappresentata qui - ha detto Franz Caruso - da Sergio Crocco, che ci vedrà finalmente partecipi dell'inaugurazione, oggi, venerdì 20 settembre, del Parco dei Nonni, una significativa struttura che sorge di fronte al Parco Romeo e all'interno del Parco Emilio Morrone per iniziativa della stessa associazione che insieme al Comune ha realizzato questa importantissima opera», ha detto il sindaco Caruso nel corso della conferenza stampa di presentazione della manifestazione.

Oltre al sindaco Caruso, presenti il presidente della Consulta Intercultura, Ibrahima Deme Diop, l'assessore Veronica Buffone, la consigliera delegata del Sindaco alla cultura, Antonietta Cozza, la consigliera comunale Alessandra Bresciani e il Presi-

dente dell'Associazione "La Terra di Piero", Sergio Crocco.

«Stiamo realizzando un percorso grazie all'impegno - ha detto Caruso - che ha visto partecipi l'assessore Veronica Buffone, Antonietta Cozza, delegata alla Cultura e Alessandra Bresciani, prima come presidente



della commissione servizi al cittadino e poi come consigliera comunale particolarmente attiva e vicina alla Consulta Intercultura».

Franz Caruso ha ricordato che l'Amministrazione comunale ha dato vita, grazie al Presidente della Consulta Intercultura e a tutti i componenti delle comunità straniere presenti in città, all'impegno che era stato assunto nei confronti della cittadinanza «che noi - ha rimarcato il sindaco - riteniamo indispensabile per le etnie diverse che contaminano e fanno crescere la cittadinanza cosentina».

Un impegno partito dallo scorso anno, dalla Festa della Consulta Intercultura organizzata al Museo dei Brettii e degli Enotri, realizzatasi grazie anche all'impegno della direttrice Marilena Cerzoso, «che - ha sottolineato ancora il sindaco - ha messo in piedi una serie di attività e di iniziative che hanno portato il Museo ad essere, nel giro di pochissimo tempo, un punto di riferimento importante per la cultura cosentina e calabrese».

Poi Franz Caruso ha ricordato ancora che da venerdì 20 settembre fino alla fine di ottobre, si darà vita al cartellone autunnale, con tutta una serie di iniziative che animeranno

la città «dal punto di vista della partecipazione, dell'animazione e del rilancio culturale». Subito dopo, l'intervento del Sindaco si è fatto più politico.

«Cosenza - ha detto - è città solidale, che accoglie e che vuole che sia rispettato il diritto di tutti ad essere cittadini di questo nostro Paese e le azioni di legalità, di cui Muinafest si occuperà in un apposito panel nella giornata di sabato 21 settembre, sono importanti proprio per riconoscere i diritti a ciascuno dei cittadini che vivono nella nostra città. È bello vedere sfilare gli abiti tradizionali di ogni etnia, ma è molto più importante conoscere, da parte di chi vive a Cosenza, quelli che sono i propri diritti e soprattutto vederli rispettati. Partiamo da qui, perché vogliamo che ci sia una contaminazione. Sappiamo la difficoltà del momento. Noi siamo dall'altra parte e non la pensiamo come coloro che oggi governano il nostro Paese e vogliamo che ci sia sempre di più un'azione di solidarietà nei confronti di chi viene nella nostra terra, perché scappa dalla miseria, dalla povertà, dalle guerre».

«Vorrei, pertanto - ha aggiunto - che questa azione di contaminazione sia il primo passo per una scelta consapevole da parte di chi non vive la realtà italiana, di scegliere di venire in Italia perché lo vuole autonomamente e liberamente, sapendo che Cosenza e la Calabria sono terra di accoglienza e solidarietà».

Dal 2023 stiamo portando, passo dopo passo, il nostro contributo nella costruzione di una città interculturale. È la prima volta che comunità sudamericane, asiatiche, africane ed europee, riunite nella Consulta Intercultura, organizzano insieme a Cosenza un evento del genere. Una grande festa che vuole riunire tutta la città e che fornisce ad ogni comunità l'opportunità di far conoscere, attraverso le varie attività proposte, la propria identità», ha detto il Presidente della Consulta Intercultura, Ibrahima Deme Diop. ●

PRESENTATO BERGARÈ, LA MANIFESTAZIONE CHE VALORIZZA IL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

È stata presentata, alla Camera di Commercio di Reggio Calabria, la terza edizione di Bergarè, la manifestazione dedicata al Bergamotto di Reggio Calabria organizzata dalla Camera di Commercio reggina e in programma dal 3 al 6 ottobre al Castello Aragonese.

A illustrare i dettagli della nuova edizione il presidente dell'Ente camerale, Ninni Tramontana. Presenti, anche, Gianluca Gallo, assessore regionale con delega all'Agricoltura, Paolo Brunetti, vice sindaco della Città di Reggio Calabria, Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Università Mediterranea; Patrizia Rodi Morabito, Vice Presidente della Camera, Natina Crea, segretario generale della Camera; i rappresentanti delle Associazioni Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Copagri, dei Consorzi dei vini reggini e delle imprese della filiera. Presente anche l'Accademia di Belle Arti.

«Bergarè 2024 - ha detto Tramontana - si preannuncia ancora più interessante e coinvolgente. Grazie alla collaborazione con gli Enti del territorio, le Associazioni imprenditoriali, le imprese e gli operatori della filiera, abbiamo arricchito l'offerta di iniziative ed attività ed abbiamo ampliato i pubblici di riferimento, allestendo un evento che si rivolge a tutti e che vuole soddisfare tutti i gusti». «Questa terza edizione - ha spiegato - si snoda sul filone dei "Racconti di Bergamotto", proseguendo nel percorso di conoscenza e divulgazione sulle straordinarie proprietà e sui molteplici utilizzi del 'principe degli agrumi' intrapreso nelle precedenti edizioni, ma con un'attenzione particolare al Bergamotto di Reggio Calabria come volano di sviluppo territoriale e turistico e di innovazione».

Il programma dell'evento prevede

una mostra di foto, strumentazioni ed altri elementi, molti in custodia presso la Stazione Sperimentale delle Essenze, a cura dell'Accademia di Belle Arti; il "Villaggio di Bergarè"



con le imprese della filiera del bergamotto, l'area "Street food" curata da circa 40 aziende con intrattenimento musicale e esibizioni dal vivo offerte dalla Città Metropolitana, "Bergarè in tavola" per degustare le preparazioni a base di bergamotto di 8 ristoranti reggini che hanno aderito all'iniziativa.

Non mancheranno i dolci con La Pasticceria incontra il Bergamotto, il vino con il consorzio di Bivongi e Vinum Reginum, "Area Talk" per incontri tematici di confronto ed approfondimento, l'anteprima nazionale dello spettacolo teatrale "Il giro d'Italia in 80 dolci" di Tiziana Di Masi (alias "La Signora in Dolce").

Di assoluto rilievo anche l'Hackathon Berga-Thon (una maratona creativa con varie start-up) e il workshop "Bergamotto di Reggio Calabria: tra identità locale e attrattività turistica" per approfondire e divulgare le qualità del prezioso agrume in ogni ambito, con un accento particolare alle ricadute sul settore turistico e dell'innovazione quale volano di sviluppo del territorio. Spazio anche ad un "Press tour" con giornalisti, blogger, influencer ed esperti di settore provenienti da tutta Italia.

Una mostra sarà dedicata al bergamotto e alla sua lavorazione mentre sono tre i talk tematici di confronto ed approfondimento sul tema dei Racconti di Bergamotto. Ci sarà anche un'anteprima nazionale: lo spettacolo teatrale "Il giro d'Italia in 80 dolci" di Tiziana Di Masi, alias "La Signora in Dolce", che racconterà i dolci al bergamotto del territorio reggina con una narrazione originale.

Parteciperà all'evento Bergarè anche una delegazione di tour operator e buyer francesi dell'agroalimentare, in visita nel nostro territorio nell'ambito di un progetto in atto con la Camera di commercio italiana in Francia di

Marsiglia.

Per il vicesindaco Brunetti, il Bergarè è diventato, ormai, «un appuntamento fisso, anche se alla seconda edizione, che dà l'opportunità di mettere in risalto i nostri tesori; ovviamente, in tal caso, il bergamotto. Un prodotto spesso poco conosciuto anche dai nostri stessi concittadini che può essere impiegato tanto in cucina e pasticceria quanto nella farmaceutica. La Camera di Commercio ha dato prova, già l'anno scorso alla prima edizione, di saper gestire in modo eccezionale questa iniziativa tanto da riuscire ad immaginare difficilmente di poter superare il livello già raggiunto l'anno scorso, ma siamo fiduciosi che tutto ciò avverrà con un ulteriore evento di qualità che consentirà di raccontare i migliori aspetti della nostra città».

Il vicesindaco ha anche sollecitato le associazioni di categoria, dopo averle ringraziate per la loro preziosa collaborazione, a sensibilizzare gli operatori del settore della ristorazione e dell'enogastronomia a proporre maggiormente a turisti e visitatori i nostri prodotti locali e, soprattutto, quelli a base di bergamotto. ●

A NICOTERA IL FESTIVAL DELL'OSPITALITÀ

Parte oggi, a Nicotera, la nona edizione del Festival dell'Ospitalità, una tre giorni in cui si parlerà delle nuove frontiere del turismo: dai nuovi modi di fare impresa turistica al racconto dei territori, dall'ospitalità digitale al turismo delle radici, dalle buone prassi di viaggio all'overtourism. Una tre giorni, dunque, in cui operatori del settore turistico, animatori culturali e di comunità, giornalisti, esperti di comunicazione visiva e innovatori digitali si alterneranno tra dibattiti, esperienze e laboratori.

«Non solo dibattiti su un turismo Fuori rotta - ha spiegato Francesco Biacca, co-fondatore e frontman del team del Festival dell'Ospitalità - ma, soprattutto, dialoghi a più voci e format centrati in più settori che convergono e che sono attivatori economici trasversali dell'industria di un turismo profondamente cambiata e in continuo divenire».



Un turismo letto e raccontato anche in forma teatrale e squisitamente culturale, libri e approfondimenti con workshop e innovative attività che legano, al tema del viaggio, lo sport, la salute, il benessere e la tutela dell'ambiente. Due laboratori: "Didattica sull'ospitalità" e "Turismo delle radici: genealogia", la presentazione del libro "Se potessi, ti regalerei Napoli" - Cinque percorsi tra

persone, storie e strade (Rizzoli), il Walking Roaming: rilettura del territorio sono gli eventi del 20 settembre, prima giornata del Festival.

Il 21 settembre, sabato, la giornata inizia con la tradizionale conferenza di apertura del festival: "Fuori Rotta. Oltre i Confini del Turismo" per poi proseguire con tre Duo Talk su "Il doppio volto del turismo, luci e ombra di un'industria", "Dalla Calabria per riscoprire il futuro del turismo",

"Nuove radici: L'abitare con-temporaneo in un mondo in movimento" e un incontro su "Strumenti e strategie per il futuro delle strutture ricettive". Il pomeriggio di sabato poi, è dedicato alle esperienze: Surf in Town, Naturart, Zenthai Flow. La giornata si chiude con un momento di comunità: "Mediterraneo Beach Sound", aperitivo in spiaggia. Ufficio stampa: Maria Pia Tucci | 3930359308 | mariapiatucci@gmail.com Associazione Culturale Progetti Ospitali | C.F. :96049690793 | Via Mortelleto 1 - 89844 Nicotera (VV). Particolarmente interessanti i duo talk della domenica 22 settembre che mettono in relazione il turismo ospitale con le città, le aree rurali, la conservazione, l'arte e il commercio. "Valtour Nicotera: tra passato e futuro", un focus specifico sull'ex Valtur Nicotera chiude i dibattiti della nona edizione del Festival dell'Ospitalità. L'arrivederci alla decima edizione è, come da tradizione, affidata alla convivialità del Pranzo della domenica che si svolgerà in piazza con l'apporto culinario partecipato della comunità nicoterese. In tavola piatti tipici preparati secondo antiche ricette. ●

A REGGIO LA KERMESSE "OPEN GIUDECCA"

Per la prima volta Reggio Calabria ospiterà, oggi, dalle 17.30 alle 20.30 a Piazza nuova a Via Possidonea, la kermesse "Open Giudecca", nata da una idea congiunta dell'Associazione Aps "Comunità Patrimoniale Scalinata Monymentale Via Giudecca" e la Coop. Culturale Spazio Open. Durante la manifestazione incontri, presentazioni, dialoghi e musica, perché come scriveva Italo Calvino nelle Città Invisibili le città sono luoghi di scambio ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. ●



A CATANZARO IL DIBATTITO ISTITUZIONALE SUL GIUDICE ROSARIO LIVATINO

Domani, alle 10.30, nella Sala Convegni della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, si terrà il dibattito istituzionale sulla figura del giudice Rosario Livatino, organizzato dall'Ente camerale in occasione del 34esimo anniversario della sua scomparsa. Il ricordo di Livatino sarà spunto di riflessione per confermare un impegno comune nel contrasto alla criminalità organizzata. Da qui la necessità di avviare un dialogo a più voci per fare sintesi insieme alle istituzioni quotidianamente impegnate nell'affermazione

dei principi di legalità. Apre i lavori il presidente della Camera di Commercio Pietro Falbo. Previsti gli interventi del prefetto di Catanzaro Enrico Ricci, dell'arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace Claudio Maniago, del procuratore della Repubblica f.f. di Catanzaro Vincenzo Capomolla, del presidente di Unindustria Calabria Aldo Ferrara, del docente di diritto del lavoro all'Umg Antonio Viscomi e del rettore del convitto nazionale e dirigente scolastica del liceo classico "P. Galluppi" Stefania Cinzia Scozzafava. ●

Camera di Commercio
Catanzaro Crotona
Vibo Valentia

IN RICORDO DEL GIUDICE ROSARIO LIVATINO
Dialoghi tra etica, legalità ed economia nel 34° anniversario dalla scomparsa



PIETRO FALBO
 Presidente Camera di Commercio di Catanzaro Crotona Vibo Valentia
ENRICO RICCI
 Prefetto di Catanzaro
CLAUDIO MANIAGO
 Arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace
VINCENZO CAPOMOLLA
 Procuratore della Repubblica F.F. di Catanzaro
ALDO FERRARA
 Presidente UNINDUSTRIA Calabria
ANTONIO VISCOMI
 Ordinario Diritto del Lavoro UMG Catanzaro
STEFANIA CINZIA SCOZZAFAVA
 Rettore - Dirigente Scolastico Convitto Nazionale e Liceo Classico "P. Galluppi" di Catanzaro

21 SETTEMBRE 2024, h 10:30
 Salone delle conferenze
 Camera di Commercio di Catanzaro Crotona Vibo Valentia, sede di Catanzaro

DOMENICA A CORIGLIANO ROSSANO SI CONSEGNA IL PREMIO ARBERIA

Domenica 22 settembre, al castello Ducale di Corigliano Rossano, alle 18, si terrà la cerimonia di premiazione del Premio Arbëria, giunto alla quarta edizione, che sarà conferito a Pasqualina Gigliotti, imprenditrice del settore moda. Si tratta di un riconoscimento conferito alle eccellenze della comunità arbëreshe, la cui cerimonia sarà arricchita dalla sfilata dei costumi tradizionali dell'Arbëria, impreziositi dai magnifici gioielli di Gerardo Sacco. Si parte con i saluti di Giuseppe Amoroso, presidente Lions Clubs Arbëria, di Flavio Stasi, sindaco di Corigliano Rossano, Costantino Argentino, assessore al Turismo e Promozione del Territorio del Comune di Corigliano Rossano e di Pasqualina Straface, consigliera regionale e presidente della Terza Commissione Sanità,



Lions International
Società di Promozione del Bene

ENTRATI PATROGENANTI




2024

PREMIO ARBERIA

Premiazione Eccellenze delle Comunità Arbëreshë

Domenica 22 settembre 2024 - ore 18,30
Castello Ducale - Corigliano Rossano

SALUTI
 GIUSEPPE AMOROSO Presidente Lions Clubs Arbëria
 FLAVIO STASI Sindaco di Corigliano-Rossano
 COSTANTINO ARGENTINO
 Assessore al Turismo e Promozione del Territorio - Corigliano-Rossano
 On. PASQUALINA STRAFACE Consigliere Regione Calabria
 Presidente Terza Commissione Sanità, Attività Sociali, Culturali e Formative

COORDINA:
 ELIANA GODINO Scrittrice e Fotografa

PRESENTAZIONE E CONSEGNA DEL PREMIO ARBERIA
 a PASQUALINA GIGLIOTTI Imprenditrice Settore Moda

INTERVENGONO
 On. GIANLUCA GALLO
 Assessore Regionale all'Agricoltura e alle Minoranze Linguistiche
 FERDINANDO NOCITI
 Sindaco di Spezzano Albanese
 MARIO ANTONIO AMATO
 Sindaco di Carfizzi - KR

Sfilata dei costumi arbëreshe con gioielli di GERARDO SACCO
 Conferimento MELVIN JONES al Maestro SACCO Socio Onorario del Lions Club Arbëria

CONCLUSIONE LAVORI TOMMASO DI NAPOLI Governatore Distretto 108YA
 Seguirà estrazione Premio biglietti rifa: Collana dell'orafo GERARDO SACCO

INGRESSO RISERVATO AGLI INVITATI
 Il ricavato verrà utilizzato dal Club Arbëria per sostenere la LCF - Lions Club International Foundation e promuovere iniziative solidali.

Attività Sociali, Culturali e Formative. Coordina Eliana Godino, scrittrice e fotografa. Intervengono Gianluca Gallo, assessore regionale all'Agricoltura e alle Minoranze Linguistiche, Ferdinando Nociti, sindaco di Spezzano Albanese e Mario Antonio Amato, sindaco di Carfizzi. A seguire, la sfilata dei gioielli del Maestro Sacco, a cui sarà, poi, consegnato il Melvin Jones. Conclude i lavori Tommaso Di Napoli, Governatore Distretto 108Ya. Chiude la serata l'estrazione del Premio dei biglietti dell'ariffa, che è una collana dell'orafo Sacco. Il ricavato sarà utilizzato dal Club Arberia per sostenere la Lions Club International Foundation e promuovere iniziative solidali. ●